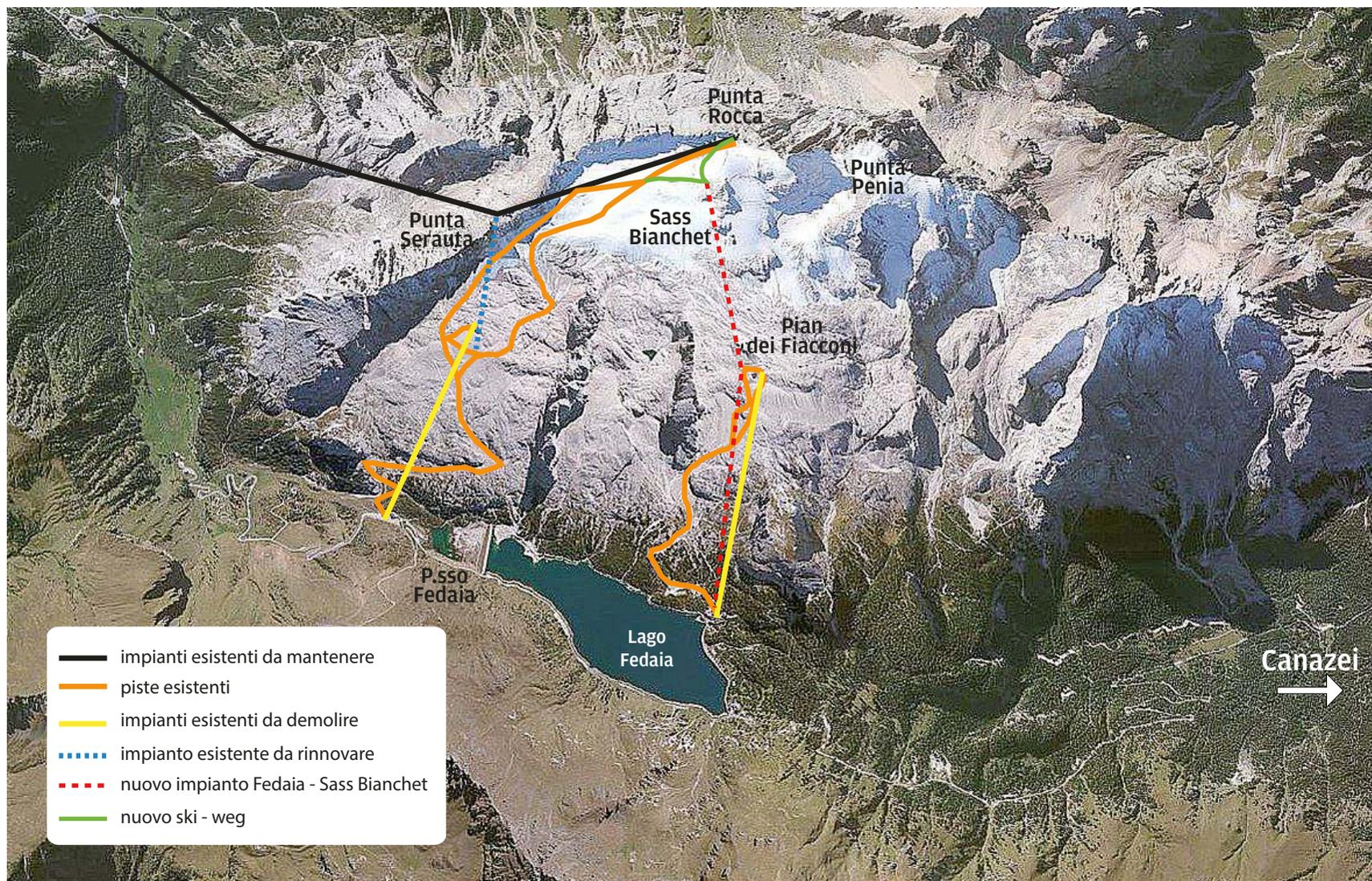


# AMBIENTE E TURISMO

## I NUOVI IMPIANTI SUL GHIACCIAIO



### LE CIFRE

# 11%

è l'utilizzo degli impianti della Marmolada (in rapporto alla loro capacità) durante i mesi di marzo e aprile (quando dovrebbero essere al massimo delle loro potenzialità). Basso sfruttamento degli impianti anche nei primi mesi invernali a causa delle severe condizioni ambientali di quest'area dolomitica.

# 300-450

sono gli sciatori giornalieri necessari per rendere economicamente sostenibile un nuovo impianto di arroccamento da passo Fedaia. Una ricaduta economica limitata, in assenza di un collegamento con il sistema piste-impianti della valle di Fassa.

# 88%

sono i turisti che - intervistati - sono in grado di riconoscere la Marmolada nel panorama di montagne della zona: la Regina resta sempre un simbolo molto forte.

# 50%

è la riduzione del ghiacciaio nell'ultimo secolo. Secondo gli esperti al ghiacciaio restano trent'anni di vita. Nei punti di maggiore spessore ci sono 40-45 metri di ghiaccio. D'inverno c'è comunque una grande abbondanza di neve: fino a 20 metri di precipitazioni.

# Marmolada, via libera al piano di sviluppo

La Provincia decide il futuro degli impianti, ma Canazei annuncia il suo no: «Pare che i veneti continuo più dei trentini»

di **Andrea Selva**

► TRENTO

Via libera della giunta provinciale al piano di sviluppo per la Marmolada, il documento che disegna il futuro della Regina dal punto di vista ambientale e turistico. Il documento ricalca le linee che il nostro giornale aveva anticipato già nel giugno del 2013, riprendendo le indicazioni del cosiddetto "studio Montenco" commissionato dalla Provincia oltre dieci anni fa: nuovo impianto dalla diga del passo Fedaia a pian dei Fiacconi, con collegamento fino a Sass Bianchet (alcune centinaia di metri sotto Punta Rocca); smantellamento dell'im-



La Provincia di Trento ha deciso: nessun collegamento trentino con Punta Rocca dove arrivano le funivie venete (foto)

pianto Passo Fedaia-Sass de Mul (quello andato distrutto da un incendio) e rifacimento

dell'impianto Sass de Mul - Serraut, con ripristino ambientale di tutte le infrastruttu-

re obsolete presenti sul ghiacciaio.

Il piano ora sarà pubblica-

» Dalla diga del Fedaia si potrà salire a Sass Bianchet. Ma i fassani chiedevano un collegamento con la vetta

» La giunta ha ripreso le indicazioni di uno studio commissionato oltre dieci anni fa e tenuto finora congelato

to in attesa di eventuali osservazioni e dell'approvazione finale da parte della giunta pro-

vinciale: «Abbiamo dato priorità alla tutela ambientale, con un piano rispettoso di questa montagna» ha detto l'assessore Carlo Daldoss. Da Canazei - dove da anni il Comune insiste per ottenere il collegamento fino a Punta Rocca e non solo fino a Sass Bianchet - le osservazioni le annuncia già il sindaco Silvano Parmesani: «Non siamo per nulla soddisfatti e lo faremo sapere alla giunta provinciale, fiduciosi di trovare ascolto. Pare infatti che in questo piano i veneti (con gli impianti che arrivano in vetta) siano tenuti in considerazione più dei trentini. Come se il nostro progetto fosse poco rispettoso della nostra Regina».